Una nuova specie di *Pezomachus*.

Per il

Dre Ruggero Cobelli

in Rovereto.

(Eingelaufen am 28. Januar 1907.)

Pezomachus roboretanus nov. spec.

♀. Lunghezza 5 *mm.* — Osservata la superficie del corpo colle ottime lenti, fabbricate da Carlo Zeiss di Jena a bella posta per gli studi entomologici, anche ad ingrandimento lineare di 27, non si scorge che una finissima scultura, senza traccia sensibile ne di punti ne di rugosità. Il capo trasverso è molto più largo del torace. Il mesonoto mostra un solco mediano che va dall' avanti all' indietro, ed è separato dal metanoto da un solco trasverso. Il metanoto ha forma globosa, la superficie posteriore è attraversata da una cresta abbastanza pronunciata, la quale porta da ciascun lato un piccolo dente. Non vi ha traccia ne di scutello, ne di ali. Il primo segmento addominale è attraversato nella sua parte mediana da un solco poco appariscente che va dall' avanti all' indietro e termina alla parte posteriore più allargata dello stesso. Al confine della parte anteriore del primo segmento addominale colla posteriore, che si trova a circa due terzi della sua lunghezza, si vede da ciascun lato un piccolo tubercolo abbastanza sporgente. Tutta la superficie del corpo è opaca, eccettuati i segmenti addominali al di là del secondo, i quali hanno maggior lucentezza. Le antenne sono lunghe, discretamente grosse, coi primi articoli più lunghi degli altri. — Tutta la superficie del corpo è nera, eccettuati i sette primi articoli delle antenne nella loro superficie inferiore, il pronoto, il mesonoto ed il primo segmento addominale, le quali ultime parti sono di colore che si potrebbe dire bianco sporco o meglio fumoso.[1]) Il primo segmento addominale però, vicino al margine posteriore ha una linea trasversa nera. Zampe nere eccettuati ginocchi tibie

[1]) P. A. Saccardo, Chromatoxia. Patavii, 1891.

e tarsi delle estremità anteriori e medie, trocanteri posteriori, ed un poco i tarsi posteriori, che hanno colore bianco sporco, o come dissi più sopra fumoso. L'estrema base delle tibie posteriori è annellata di bianco. La terebra è un poco più lunga dell' addome colle valvole nere.

♂ ignoto.

Raccolsi un unica ♀ di questo interessante imenottero ai 21 giugno 1901 in un boschetto presso Rovereto.

Fra le 220 specie di *Pezomachus* ♀, descritte dai vari autori per la fauna paleartica, la mia non si avvicina che ad una specie, e ciò per il carattere importantissimo della grande lunghezza della terebra. E questa specie è il *Pezomachus separatus* descritto da Schmiedeknecht[1]) da parecchi esemplari ♀ raccolti da lui sul luogo dove esisteva l'antica Cartagine. La mia se ne distingue perchè più grande, perchè diversamente colorata, e perchè possiede una terebra un poco più curta.

---

14. Folge neuer Staphyliniden der paläarktischen Fauna, nebst Bemerkungen.

Von

Dr. Max Bernhauer
in Grünburg (Ob.-Öst.).

(Eingelaufen am 10. Mai 1907.)

1. *Arpedium Schatzmayri* m. ist identisch mit *Deliphrum algidum* Er., von welchem mir seinerzeit nur ein unausgefärbtes verkrüppeltes Stück vorlag. Sehr charakteristisch ist der nach hinten nicht verengte Halsschild und die tiefschwarze Färbung, welche Merkmale in den bisherigen Beschreibungen nicht zur Geltung gelangt sind.

2. *Thinobius minutissimus* Fauv. und *delicatulus* Kr. wurden von Herrn Vodoz auf Korsika aufgefunden.

---

[1]) Prof. Dr. Otto Schmiedeknecht, Opuscula Ichneumologica, Bd. II: Cryptinae, p. 969. Blankenburgi, Thür., 1904—1906.

ZOBODAT - www.zobodat.at

Zoologisch-Botanische Datenbank/Zoological-Botanical Database

Digitale Literatur/Digital Literature

Zeitschrift/Journal: Verhandlungen der Zoologisch-Botanischen Gesellschaft in Wien. Frueher: Verh.des Zoologisch-Botanischen Vereins in Wien. seit 2014 "Acta ZooBot Austria"

Jahr/Year: 1908

Band/Volume: 58

Autor(en)/Author(s): Cobelli Ruggero

Artikel/Article: Una nuova specie di Pezomachus. 31-32